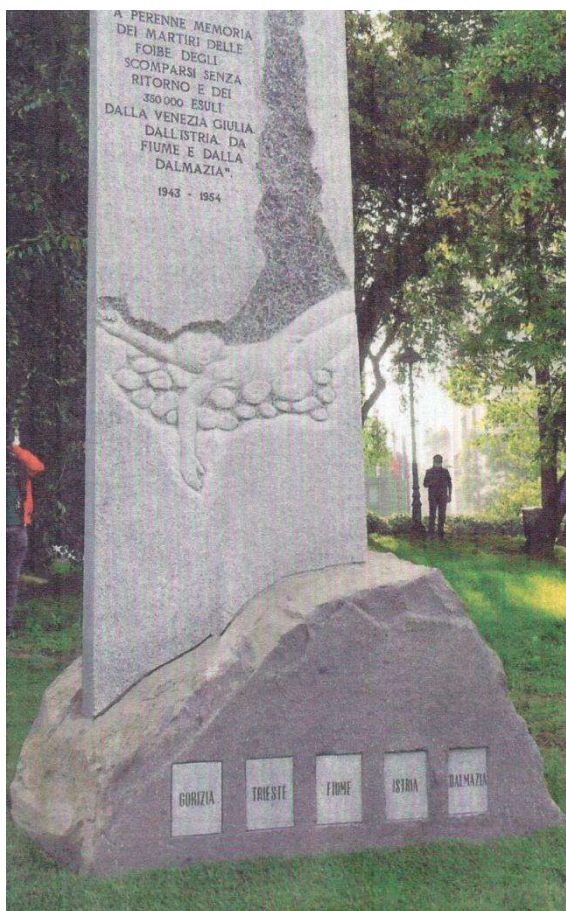


10 FEBBRAIO: IL GIORNO DEL RICORDO

SCOMPARI SENZA RITORNO

La storia vissuta da Istriani, Giuliani, Fiumani e Dalmati, troppo a lungo volutamente dimenticata o negata, trova giustizia e verità quando si celebra un avvenimento che la riporta alla luce in tutta la sua crudeltà, nella violenza dei fatti, nella atrocità verso chi ha dovuto subire.

Il 10 ottobre 2020 a Milano, alla presenza dei Sindaci di Milano, Gorizia e Trieste e di tante autorità, è stato inaugurato il Monumento dedicato alle Foibe e all'Esodo.



E' costituito da una lapide su porfido che rappresenta un corpo con le braccia aperte a croce, adagiato sul fondo di una foiba.

L'immagine è tratta da un disegno di Piero Tarticchio, scrittore e artista di Gallesana d'Istria (Pola), il cui padre venne gettato in foiba e mai recuperato.

Il Monumento è stato collocato all'interno dei giardinetti di Piazza della Repubblica.

Durante l'inaugurazione, con commozione, è stata ricordata la tragedia consumatasi alla fine del secondo conflitto mondiale quando il maresciallo Josip Broz, detto Tito, aveva compiuto, con i suoi partigiani, i più atroci crimini, infoibando oltre dodicimila civili e religiosi che ebbero il solo torto di essere italiani.

Oggi, dopo settant'anni, si rende onore agli scomparsi e si esalta il coraggio di quelle genti che, fuggite dalla loro splendida terra, hanno affrontato l'esodo tra disagi, privazioni e soprusi sentendosi, spesso, esuli in Patria.

A Milano, tra le migliaia di vittime, è stata ricordata Norma Cossetto, giovane studentessa, martire istriana, infoibata per non aver voluto accettare il regime comunista jugoslavo.

Il Monumento inaugurato a Milano vuole custodire e tenere viva la memoria di quella tragica storia e ricordare la fedeltà degli Istriani, Giuliani, Fiumani e Dalmati che, sparsi per il mondo, onorano, con la loro rettitudine, la nostra Patria, la nostra cultura, la nostra fede religiosa, testimoniando la verità storica di una tragedia umana.

Maria Rovis